

La foresta rinasce dopo Vaia 18mila piante in Val Visdende

► L'operazione ricostruzione varata con gli alunni di San Pietro al lavoro

► Il progetto pubblico-privato riguarda 7 ettari, per un valore di 100mila euro

SAN PIETRO

Diciottomila piantine da trapiantare in sette ettari, in località Pé dla Costa, in Val Visdende, dove Vaia ha spezzato quelli che erano tra i più pregiati esemplari di conifere. Il varo ufficiale dell'operazione si è tenuto alla presenza di una settantina di entusiasti alunni, dalla seconda elementare alla seconda media di San Pietro. Accompagnati dagli insegnanti, i bambini e i ragazzi hanno trapiantato diverse varietà di alberi, dal larice al faggio, dall'abete rosso alla betulla, dall'acero di monte al sorbo degli uccellatori. L'iniziativa è frutto del progetto di rimboschimento del valore di 100mila euro, promosso dal gruppo Epta Costan (azienda

che per la sua parte bellunese ha le radici proprio in Comelico, a San Nicolò), con il coinvolgimento del Consorzio forestale delle quattro Regole del comune di San Pietro, che provvede alla manodopera, e il sostegno della Regione Veneto, che invece fornisce gli alberi per la riforestazione. Finora, in circa un mese, nel periodo migliore dell'anno, sono state coltivate oltre mille piante. In circa tre anni l'operazione verrà completata, con l'asportazione anche di tutte le ceppaie. Per la preparazione del terreno ci si è avvalsi del prezioso supporto dell'Università di Padova, che ha dato consigli ed indicazioni sulla piantumazione, caratterizzata dalla separazione per ciuffi di tipo. In sostanza le piante vengono trapiantate se-

parate per nuclei familiari, posizionati in modo alternato, garantendo la biodiversità. Per evitare i danni, provocati dagli animali in generale, l'intera area verrà recintata.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra il pubblico e il privato, con il doppio ottimo risultato di guardare con estrema attenzione all'ambiente e di coinvolgere le nuove generazioni, dando impulso alla riscoperta della buona tradizione di mettere in contatto gli alunni con la natura, in una sorta di "festa degli alberi" del XXI secolo, come ha evidenziato il presidente del Consorzio, Orazio Cesco Cimavilla. «Alla base dell'iniziativa – ha spiegato Alberto Grandini, csr (corporate social responsibility) manager di Epta Costan, presente in Val

Visdende con la socia e membro del cda Mariaserena Nocivelli – vi è la resilienza, concetto che ha messo in collegamento le due realtà: la nostra e quella del mondo regoliere, entrambe capaci di fare fronte in maniera positiva all'evento di Vaia, riorganizzando positivamente le attività dinanzi alle difficoltà che ne sono scaturite». Epta Costan, la cui eccellenza viene riconosciuta da diversi premi, conta complessivamente 6mila dipendenti e, con questo progetto, testimonia come sia possibile essere impresa attenta al territorio, con un concreto sostegno nel post Vaia. Al termine per tutti i presenti la "pausa merenda", offerta dal Consorzio Visdende.

Yvonne Toscani



LA RICOSTRUZIONE alunni piantano i primi alberi per ricostruire la Val Visdende: nella foto gli insegnanti che hanno accompagnato i ragazzi

Ritaglio stampa

Testata: Il Gazzettino di Belluno

Pagina: 13

Diffusione: 105.000

Data: 21 Ottobre 2021